

«JANSSEN: UNA PIPELINE INNOVATIVA FOCALIZZATA PER IL 50 PER CENTO SULL'ONCO-EMATOLOGIA»

La ricerca Janssen è concentrata su nuovi farmaci in fase avanzata di sviluppo per il tumore della prostata, della vescica, del polmone, la leucemia mieloide acuta, i linfomi, le sindromi mielodisplastiche, oltre che sul mieloma multiplo e le terapie avanzate CAR-T

Cologno Monzese, 16 giugno 2020 – Una tradizione di innovazione e ricerca scientifica lunga più di 30 anni, finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni terapeutiche che consentano di rendere il cancro una condizione sempre più gestibile e con prospettive di cura; **Cinque nuove terapie** (abiraterone acetato, decitabina, ibrutinib, apalutamide, daratumumab) **messe a disposizione di medici e pazienti in Italia negli ultimi 9 anni; 37 richieste di registrazione**, tra lancio di nuovi farmaci o estensioni di indicazione, **previste a livello mondiale da qui al 2023**; una crescente importanza del peso della sezione di oncologia ed ematologia nella strategia di crescita dell'azienda, come dimostra il fatto che progressivamente, da qui al 2023, il 50% dei risultati di Janssen a livello mondiale dipenderanno da quest'area terapeutica. Sono questi alcuni importanti numeri che contraddistinguono l'impegno e la portata della divisione Oncologia di Janssen, l'azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, presentati oggi nel corso di una conferenza stampa web. «Janssen è da sempre un'azienda votata all'innovazione scientifica, impegnata nel raggiungere nuove frontiere della ricerca per rispondere ai bisogni di cura dei pazienti. In questi anni abbiamo realizzato significativi investimenti in R&S, come dimostra il fatto che nel 2019 questi hanno rappresentato il 21% per cento dei nostri risultati a livello mondiale. La nostra competenza e passione ci hanno consentito di ampliare i nostri orizzonti. Infatti, dal 2015 ad oggi, nel settore siamo passati dal quinto posto al podio se si considera solamente la dimensione della nostra pipeline a livello internazionale», ha affermato **Massimo Scaccabarozzi, Presidente e Amministratore Delegato di Janssen Italia**, sottolineando inoltre che ben il 50 per cento dell'attuale pipeline Janssen sia focalizzata sull'area dell'onco-ematologia.

«Negli ultimi trent'anni Janssen ha contribuito in maniera significativa al miglioramento delle terapie, della qualità e delle aspettative di vita dei pazienti oncologici con farmaci, quali ad esempio borteomib e abiraterone acetato, che hanno permesso approcci totalmente nuovi rispettivamente nel trattamento del mieloma multiplo e del cancro alla prostata, al punto da essere stati inseriti nel 2019 nella lista dei farmaci essenziali per l'umanità da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità», ha aggiunto **Loredana Bergamini, Direttore Medico di Janssen Italia**. Oggi la franchise di Janssen Oncology in Italia dispone anche di altri farmaci come ibrutinib, il primo inibitore della tirosin chinasi di Bruton (BTK) a somministrazione orale per la leucemia linfatica cronica, il linfoma mantellare e la macroglobulinemia di Waldenström; daratumumab, capostipite dei farmaci biologici anti CD38 a infusione endovenosa per il mieloma multiplo, approvato il 3 giugno dalla Commissione europea anche nella sua formulazione sottocutanea; apalutamide, un inibitore del recettore degli androgeni per il tumore alla prostata, disponibile in Italia dalla fine del 2019.

L'azienda, inoltre, è impegnata nello sviluppo clinico di erdafitinib, la prima target therapy per il tumore della vescica, approvata ad aprile 2019 da FDA secondo procedura accelerata, e ha in fase avanzata di sviluppo, in accordo di licenza con partner diversi: cusatuzumab, per la leucemia mieloide acuta, amivantamab e lazertinib per il tumore del polmone. «Una menzione particolare merita l'impegno della nostra ricerca e sviluppo per la medicina personalizzata o di precisione» – ha puntualizzato **Loredana Bergamini**. «Janssen Oncology, infatti, è tra le aziende leader in questo settore e lo sarà ancor di più con prodotti come i già menzionati trattamenti per il

tumore del polmone e della vescica, a niraparib - inibitore di PARP (poli-ADP-ribosio-polimerasi), in fase di sviluppo per il carcinoma prostatico - e a JNJ-4528, una terapia sperimentale a base di cellule T che esprimono un recettore chimerico per l'antigene (CAR-T) verso l'antigene di maturazione delle cellule B (BCMA) e di due anticorpi bi-specifici per il mieloma multiplo).

Ma l'impegno di Janssen Italia non si limita all'individuazione e allo sviluppo di soluzioni terapeutiche che rispondano ai bisogni clinici ancora insoddisfatti o rappresentino nuove opzioni per patologie in cui i trattamenti attualmente disponibili sono limitati. *«In linea con i valori del nostro Credo, Janssen è da sempre a fianco ai pazienti in modo molto concreto e quotidiano, con iniziative e servizi che contribuiscano a migliorare la loro qualità di vita. Dalla creazione di siti web dedicati all'area onco-ematologica come www.prostatanonseliso.it per fornire informazioni a caregiver e pazienti sul tumore prostatico e www.lmcome.it per i tumori ematologici, al servizio "Janssen a Casa Tua", per la consegna gratuita a domicilio dei nostri farmaci ospedalieri a somministrazione orale, un'attività nata nell'emergenza Covid-19 che tocca tutto il Paese. Come il sistema salute, anche noi stiamo cambiando in modo strutturale e distintivo: è chiaro che ormai Janssen Italia non sia più solo un'azienda di prodotti, ma anche un'azienda di servizi»,* ha concluso **Massimo Scaccabarozzi**.